

# Le misure allo studio

## LA LUNGHEZZA DEI PROCESSI

# Terapia d'urto per la giustizia civile

I capi degli uffici diventano manager in attesa della razionalizzazione delle circoscrizioni

## L'appuntamento

Domani e dopodomani il ministro Paola Severino illustrerà al Parlamento l'azione di governo

**Andrea Maria Candidi**

■ Sfida difficile quella di «colmare il divario con gli altri Paesi» quando si tratta di efficienza e di tempi della giustizia civile. Basta comparare alcuni dati di struttura per capire quanto sia tortuosa la strada indicata da Mario Monti. Una media di avvocati - oltre 330 ogni 100mila abitanti - molto elevata rispetto ai 120 dei paesi membri del Consiglio d'Europa (solo la Grecia ne ha di più). Un livello di litigiosità che conta tre milioni di cause civili iscritte a ruolo in un anno, quanto Francia e Spagna messe insieme, oppure dieci volte quelle di Inghilterra e Galles. Il tutto a fronte della metà della dotazione standard di giudici, cioè appena 10 ogni 100mila persone, e un terzo di magistrati assegnati alle procure (il rapporto qui è a quota 3,4).

Questo il contesto in cui va letto l'obiettivo del nuovo premier di ridurre i tempi della giustizia civile. E forse la mossa più azzeccata sarebbe proprio quella di riportare un po' di equilibrio tra le forze in campo. Soprattutto oggi, all'indomani della conferenza nazionale dell'avvocatura, che si è chiusa sabato scorso, nel corso della quale la categoria forense ha manifestato la propria disponibilità a collaborare.

In attesa delle ricette del neo ministro della Giustizia, Paola Severino, che la scorsa settimana si è portata avanti presentando al Capo dello Stato le sue linee programmatiche, bisogna comunque partire dagli interventi più recenti. È in quest'ottica che vanno rilette alcune

delle misure del precedente esecutivo che non hanno ancora avuto modo di esplicare i propri effetti. Vuoi perché mancanti ancora di qualche tassello normativo, come nel caso della riorganizzazione delle circoscrizioni giudiziarie; vuoi perché, nonostante l'iter legislativo sia già arrivato a conclusione, gli interventi richiedono tempo per iniziare a dare frutti. Ed è questo il caso delle «disposizioni per l'efficienza del sistema giudiziario» inserite nella manovra estiva.

Misure che tentano di trasformare in manager i capi degli uffici, presidenti di tribunali e corti d'appello in primo luogo. I quali, in attesa della boccata d'ossigeno che potrebbe arrivare con il riordino della geografia giudiziaria, con le sole proprie forze devono "attaccare" la montagna dell'arretrato. Obiettivo: la riduzione della durata media dei procedimenti.

In particolare, ai presidenti è chiesto di guardare in casa propria, di studiare e di attuare, attraverso un programma annuale, le misure organizzative per dare efficienza alla struttura e tagliare un po' di arretrato (si veda, a questo proposito, l'intervista a Paolo De Fiore, presidente del tribunale di Roma, pubblicata qui in basso).

Un altro contributo nella direzione di una maggiore efficienza del servizio giustizia potrà arrivare con il completamento normativo e l'attuazione della razionalizzazione delle circoscrizioni. Il primo step potrebbe essere la riduzione degli uffici del giudice di pace, colpendo

quelli di dimensioni più piccole, come anticipato sul Sole 24 Ore del 20 novembre: le ipotesi sul tappeto divergono solo sul numero delle sedi - tra 532 e 674 - che saranno soppresse. Il secondo capitolo, sempre nella stessa scia, sarà allora quello del taglio dei "tribunali" e delle sezioni distaccate.

Un'operazione-efficienza che nel suo complesso avrà un effetto sui conti relativo - un risparmio calcolato in 80 milioni di euro l'anno - mentre assai d'impatto è il recupero stimato di risorse umane da "redistribuire" nella macchina giudiziaria: si parla di circa 6mila unità di personale amministrativo e quasi un migliaio di magistrati. Un 10-15% di forze in campo meglio utilizzate che contribuirebbero al riequilibrio del sistema e al riavvicinamento agli standard europei.

*a.candidi@ilssole24ore.com*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Giovedì il Salone

Dopo due anni a Rimini, la terza edizione del Salone della giustizia si terrà a Roma dal 1° al 4 dicembre presso i padiglioni della nuova Fiera. Un appuntamento che non si esaurisce con l'attività convegnistica, ma che ha uno spazio anche per gli espositori: Csm, Anm, Cnf, tribunali di Bologna, Cagliari e Roma, ordini professionali, insieme a enti e grandi aziende. All'inaugurazione, giovedì alle 10, parteciperà il ministro Paola Severino. Per informazioni [www.salonedellagiustizia.it](http://www.salonedellagiustizia.it) (l'ingresso è gratuito).



**La fotografia**

**IL CONFRONTO IN EUROPA**

Dati strutturali del pianeta giustizia di alcuni Paesi membri del Consiglio d'Europa. Anno 2008

Paese	Giudici		Pm		Avvocati		Cause civili	
	Totale	Per 100mila abitanti	Totale	Per 100mila abitanti	Totale	Per 100mila abitanti	Iscritte	Pendenti
<b>Italia</b>	<b>6.109</b>	<b>10,2</b>	<b>2.018</b>	<b>3,4</b>	<b>198.000</b>	<b>332,1</b>	<b>2.842.668</b>	<b>3.932.259</b>
Francia	5.819	9,1	1.908	3,0	48.461	75,8	1.744.350	1.287.706
Grecia	3.739	33,3	530	4,7	39.312	350,6	-	-
Olanda	2.176	13,3	756	4,6	15.547	94,8	-	-
Polonia	9.890	25,9	5.379	14,1	27.310	71,6	746.926	326.809
Portogallo	1.906	18,0	1.341	12,6	27.623	260,2	314.729	367.573
Regno Unito (*)	1.902	3,5	2.868	5,3	153.710	282,3	298.769	-
Spagna	4.836	10,7	2.178	4,8	120.691	266,5	1.620.717	1.074.748
<b>Media ( ** )</b>	<b>-</b>	<b>20,6</b>	<b>-</b>	<b>10,4</b>	<b>-</b>	<b>120,1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Nota: (\*) Inghilterra e Galles - (\*\*) La media è riferita ai Paesi membri del Consiglio d'Europa  
 Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati Cepej, Commissione europea per l'efficienza della giustizia (rapporto 2010)

**LE MISURE SUL TAPPETO**

**01 | LA NUOVA GEOGRAFIA**  
 Ereditato dal precedente Guardasigilli, Francesco Nitto Palma, va avanti il progetto di razionalizzazione degli uffici giudiziari. L'obiettivo è quello di liberare una parte di risorse presso gli uffici più piccoli per essere riallocate presso altre sedi di dimensioni maggiori. Allo scopo si prevede la soppressione di alcuni uffici giudiziari, sedi di giudici di pace, tribunali e sedi distaccate. Secondo alcune stime, a regime l'intervento dovrebbe comportare un risparmio di 80 milioni di euro sui costi di funzionamento della macchina giustizia. Quanto alle risorse umane che verrebbero riallocate, si tratta di 6 mila unità di personale amministrativo e di circa mille magistrati.

**02 | LA DELEGA**  
 Il progetto di razionalizzazione è stato inserito come delega dal parlamento nel corso dell'iter di approvazione della legge 148/2011, di conversione del decreto legge 138/2011,

contenente le norme della cosiddetta manovra di ferragosto. Il ministro Severino sta approntando i decreti delegati.

**03 | IL PROGRAMMA ANNUALE**  
 Entro il 31 gennaio di ogni anno, i capi degli uffici giudiziari, in sostanza i presidenti di tribunale e di corte d'appello, devono redigere il programma per la gestione dei procedimenti pendenti. Con lo stesso documento devono essere individuati anche i criteri di priorità nella trattazione delle cause arretrate. In sede di prima applicazione, il termine di redazione del documento è scaduto lo scorso 31 ottobre.

**04 | LA NORMA**  
 La norma sul programma di smaltimento è una delle «disposizioni per l'efficienza del sistema giudiziario e la celere definizione delle controversie» contenute nel decreto legge 98/2001 (la prima manovra estiva di stabilizzazione finanziaria).